



**GIORNALE ULTRA-SERIO
CON CARICATURE**

Si pubblica ogni giorno. Si paga sempre avanti. Tre mesi costano L. 5. 10 (dodici carlini, per chi non capisce). L'Ufficio sta vicino all'Ospedale de' Pellegrini.

Napoli 29 maggio

Chiamatemi oscurantista, pessimista, tutto quello che volete; ma l'oscurantismo, e il pessimismo non sono io che lo creo.

Questo è un giornale umoristico, — il suo scopo è di far ridere — La materia a ciò me la forniscono sovrabbondantemente i giornali seri, e poi i ministri del nostro felice regno co' loro discorsi, le loro circolari, eccetera, eccetera.

Piglio adesso il discorso della Corona — E veggio che il Governo con esso ci fa sapere che l'Italia non tiene testa, perchè l'ha perduta da

quando morì il Conte di Cavour — che Dio abbia in gloria — Io credo che il governo è sciaguratissimo di non poterci anche dire che la non tiene braccia, mentre i nostri belli e buoni bersaglieri gli potrebbero dare una lampante pruova del contrario — Il Governo però ha fatto di tutto per tagliare anche le braccia, perchè ritiene che un corpo senza testa non debba menar le mani — Perciò ha cacciati, carcerati,

rovinati i garibaldini — e ha disperso l'esercito napoletano. Poi son venuti i briganti, e i poveri soldati sono stati mandati a farsi scannare e a rappresentare una parte ingloriosa in una guerra che non è guerra.

Però il governo, se non è riuscito a tagliar completamente anche le braccia a quest'Italia senza testa, le ha ben tagliate le gambe — e l'Italia non può camminare — Conciosiacosacchè per camminare ci vogliono danari, e noi ci troviamo nell'identica posizione di Don Checco —

Chisto avanza denaro da cca
Chillo avanza denaro da llà
E danaro non ce ne stà...

Ma se l'Italia non tiene testa nè gambe, tiene però — e questo compensa tutto — il ventre. E infatti finora non s'è fatto altro che pappare — e poi pappare — e poi pappare! — Il ventre — in cui il pappare va a trasformarsi in certa materia poco aromatica — sta nella felicissima nostra Capitale — dove solo si ha il diritto di mangiare, mentre gli scapitalati e scapitalizzati non hanno che il dovere di star digiuni...

È questa per messer lo ventre una bella vita... se durasse!

Ma adesso non stiamo più ai beati tempi di Menenio Agrippa...





ACCOGLIENZA AD UN



UN ALTRO PRETENDENTE

Perchè sappiamo che delle viscere non c'è solo il ventre — ma anche il cuore...

E il cuore d'Italia — lo sapete — non è a Torino! È a Caprera!...

Studiate anatomia
Che il diavolo vi portil

RAPPORTO

*Del sig. Questore di Palermo alla Eccellenza
del Commendator Ubaldo*

Eccellentissima Eccellenza,

Da qualche giorno leggo sui giornali le voci più sconcertanti su questa sconfortatissima Trinacria — Si dice che qui si ruba, che si scanna, che si ricatta, che si briganteggia.

Io sono certo — anzi suppongo — che l'E. V. avrà già smentite queste voci, anche senza che m'affrettassi a smentirle io; avvegnachè in simili casi il sistema negativo adottato sembri buonissimo.

Ad ogni modo io mi piglio la pena di scriverle per confermare all'E. V. che i tre piedi della Trinacria non è vero che abbiano il più potente desiderio di far conoscenza con certa parte del nostro corpo che il rispetto dovuto a V. E. non mi permette di nominare. Sono i male intenzionati che dicono così; ma il *Corriere Siciliano* sostiene vittoriosamente il contrario. Ci sono pochi faziosi, speranzuoli, incontentabili; ma per costoro sottometto all'alta sapienza di V. E. di far circuire tutta l'Isola da un cordone di carabinieri, trasformandola in una intiera prigione, mentre quelli che non sono faziosi nè speranzuoli resterebbero col nome e la carica di custodi — salvo sempre se l'E. V. non creda di mandarli da costassù (come s'è saviamente fatto pei paesi al di là del Faro) — nel qual caso i non faziosi dovrebbero essere esportati dall'Isola e condotti a Torino. — Così il *Corriere Siciliano* scriverebbe — e certo con miglior discernimento — dalla Capitale sulle cose di Sicilia.

I custodi poi, che V. E. crederà mandare, serviranno a colonizzare quest'incolti paesi — e così con l'incrociamiento della razza eretina alla anticretina ne verrà la completa fusione, onde si avrà finalmente ragione a dire che l'Italia è fatta.

Se i malcontenti parleranno di camorra, V. E. avrà tutto il diritto di chiamarli calunniatori, mentre i camorristi oggi sono tutti... nel bilancio!

I briganti è un'altra invenzione del partito del disordine — È la fantasia meridionale, che facilmente si riscalda, e crede vedere un brigante in

ogni povero Titiro o Melibèò, che tranquillamente sta nei boschi a guardare le capre, o i porci — parlando col dovuto rispetto all'E. V.

Il malcontento per la leva è una pura storiella — I fatti di Misilmeri e di Comitini favole — Qui non aspettavano che il momento di fruire di una tanto dolce istituzione. Si corre a fare i soldati — come a Torino si corre ad arraffar pagnotte.

A stento ho potuto trattenere uno vecchio di 99 anni — una specie di Matusalemme — che voleva per forza entrare nella coscrizione, sperando di poter così andare anche lui a liberar Venezia — passando per Roma!

Riguardo poi a quello che i nemici dell'ordine hanno sparso intorno all'accoglienza fatta alle tasse, V. E. immaginerà che sono mere calunnie. Qui il registro ha fatto un effetto sorprendente, e la Sicilia si reputa felicissima, perchè ha avuto l'onore di essere registrata a Torino. Aggiunga che qui si sa che le tasse vi sono solo per apparenza; mentre vi si conosce costà ricchi sfondati, straricchi, arciricchi — Vi si chiama il Governo dei Rotschild!..

I partiti... zero e poi zero — Se V. E. sente parlare di tendenze mazziniane, o autonomiste, non ci creda — Qui di repubblicani non c'era che Maniscalco, il quale grazie a Dio non ci sta più — Gli altri son tutti monarchici-unitarii puro sangue, e piemontofili nelle ossa. V. E. mi potrebbe ricordare la famosa cospirazione, che non ha guari battezzammo di borbonico-mazziniana: io le risponderò che i cospiratori — non escluso il sonatore Elia, che non è più santo, — non erano Siciliani — perchè i siciliani non cospirano, non hanno mai cospirato — neanche quando cospirarono per l'Italia, non sapendo di cospirare per le Eccellenze di costassù — Qui Torino è ritenuta una terra promessa, un paradiso terrestre. Se solo qui si potesse sospettare che le E. V. pensino a Roma, sarebbe il solo caso in cui la Sicilia si volterebbe, vedendo che non sarà più governata con le gioie della strada Belgioioso! Qui insomma non s'ama che voi, Torino e la tassa di registro!

Io poi sono l'oggetto delle più care attenzioni; sono amato come un padre paterno, figlio del più paterno dei governi.

Di questa relazione V. E. potrà fare l'uso conveniente. Intanto aspetto quanto prima quante più migliaia di carabinieri potrà spedirmi, e — se V. E. crede che la meriti — la solita croce dei soliti santi ec.

IL QUESTORE!

Gerente responsabile — FEDERICO SIENA

Stab. Tipografico de' fratelli De Angelis

